



| lavoce.info |

La Buona Scuola

Cosa è stato fatto e cosa resta da fare

Maria De Paola

Milano, 14 settembre 2016

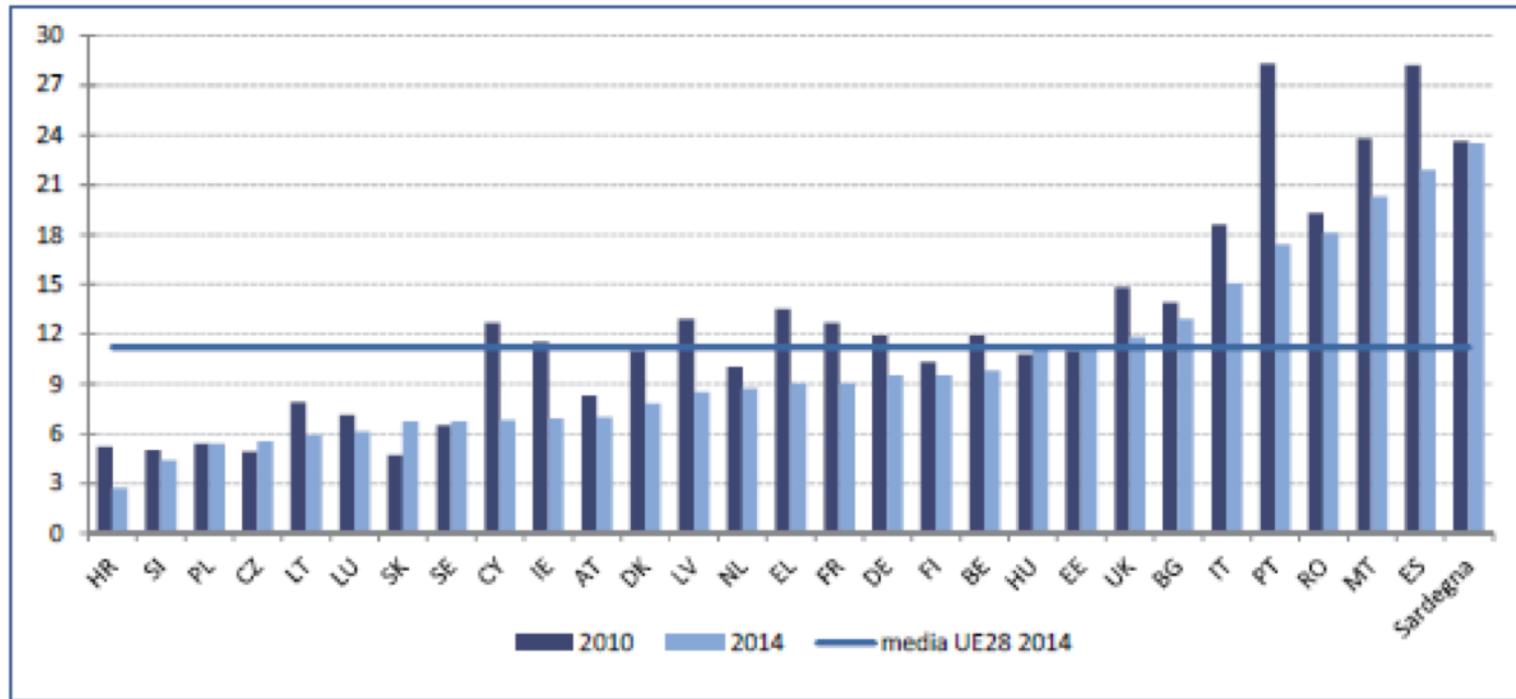
A B C D E F G H I J
K L M N O P Q R
S T U V W X Z

Background
Una riforma necessaria?

Elevato abbandono scolastico

- il 15% non prosegue gli studi dopo le medie.

Tasso di abbandono scolastico in età 18-24 anni, anni 2010 e 2014 (valori %)



Fonte: Elaborazioni CRENoS su dati Eurostat

Risultati insoddisfacenti nei test standardizzati internazionali



Nei test Pisa presentiamo una percentuale di studenti eccellenti inferiore del 50 per cento alla media Ocse

I risultati del test PISA 2012 (*Programme for International Student Assessment*)

	Matematica		Lettura		Scienze	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini
		Media	Media	Media	Media	Media
Danimarca	493	507	512	481	493	504
Finlandia	520	517	556	494	554	537
Francia	491	499	527	483	500	498
Germania	507	520	530	486	524	524
Italia	476	494	510	471	492	495
Spagna	476	492	503	474	493	500
Regno Unito	488	500	512	487	508	521
Stati Uniti d'America	479	484	513	482	498	497
OCSE	489	499	515	478	500	502

Fonte: Education at a Glance 2014

Background
(2/4)

Condizioni economiche e sociali di partenza

- Le scelte e gli esiti formativi sono fortemente influenzati dalle condizioni economiche e sociali delle famiglie di provenienza.

Risultati Test Invalsi 2012-2013

	II CLASSE PRIMARIA		V CLASSE PRIMARIA	
	ITALIANO	MATEMATICA	ITALIANO	MATEMATICA
Padre				
Licenza elementare	192.522	199.1722	183.9439	191.4567
Licenza Media	205.1167	209.3831	198.857	203.2916
Padre Diploma	216.8662	220.891	214.0119	216.5464
Laurea	225.8475	229.3577	224.4242	226.0103

- La probabilità di frequentare un liceo e in seguito l'università è fortemente influenzata dal titolo di studio dei genitori.
- Secondo alcuni studi ([Ferrer ed Esteban, 2011](#), [Agasisti e Falzetti, 2013](#)), poi, le nostre scuole praticano informalmente una segregazione per classi in base al background socio-economico (soprattutto nel Sud).

Spesa in istruzione (pre-riforma)

- Secondo gli ultimi dati del Rapporto OCSE 'Education at a Glance', 2014, l'Italia nel 2011 (ultimo anno disponibile nell'analisi) aveva speso per il proprio sistema di istruzione il 4,6% del PIL, una percentuale di 1,5 punti inferiore rispetto alla media dei paesi OCSE (6,1%) .
- Forte riduzione della spesa nel periodo 2008-11 (-11%).

Spesa per studente in istruzione 2011 valori monetari (dollari USA).

	EDUCAZIONE PRE-PRIMARIA (0-3)	EDUCAZIONE PRIMARIA	EDUCAZIONE SECONDARIA
Francia	6.615	6.917	11.109
Germania	8.351	7.579	10.275
Italia	7.868	8.448	8.585
Spagna	6.725	7.288	9.615
Regno Unito	9.692	9.857	9.649
USA	10.010	10.958	12.731
OECD media 34	7.428	8.296	9.280
EU21 media	7.933	8.482	9.615

Fonte: OECD, Education at a Glance 2014

Background
(4/4)

A B C D E F G H I J
K L M N O P Q R
S T U V W X Z

La Buona Scuola

legge 107 del 13 luglio del 2015

Principale punto di merito

La scuola è entrata a far parte della priorità dell'agenda politica del governo:

- È stata aumentata la spesa pubblica in istruzione invertendo la politica dei tagli seguita dai precedenti esecutivi;
- Si è riaffermata la centralità della scuola per lo sviluppo del paese e la necessità di innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti allo scopo anche di contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali.

Principali punti di intervento

Docenti

- Stabilizzazione del corpo docente
- Premiare il merito
- Formazione

Cambiamenti organizzativi

- Maggiore potere decisionale ai dirigenti scolastici
- Valutazione

Offerta formativa

- Più ricca e flessibile
- Alternanza scuola e lavoro
- Investimenti per laboratori e digitale

Stabilizzazione del corpo docente

Perché:

- Sistema scolastico caratterizzato da un numero insufficiente di docenti di ruolo. Sistemica discrepanza tra l'ORGANICO DI DIRITTO e l'ORGANICO DI FATTO con conseguenti cattedre assegnate a supplenti
- Effetti negativi sull'apprendimento degli studenti
- Sentenza Corte Europea
- 90 mila insegnanti assunti nel 2015: precari storici e tutti i vincitori e gli idonei dell'ultimo concorso (gli iscritti nelle vecchie Graduatorie ad Esaurimento (GaE)).

Il lettore Pasquale Andreozzi scrive: la riforma rischia di somigliare a una grande infornata occupazionale....che poco ha a che fare con la qualità della scuola

I docenti
(1/7)

I DOCENTI

Stabilizzazione del corpo docente

La qualità potrebbe risentirne?

- Si è verificato un problema di mismatch tra domanda (fabbisogno di docenti determinato dall'articolazione dei curricula/programmi) e offerta (competenze didattico-disciplinari desumibili dalle classi di concorso degli iscritti alle GAE).
- Gli iscritti alle GAE, eterogenei per esperienza nell'insegnamento e tipo di formazione (idonei di concorsi precedenti, corsi-concorsi ad hoc, SSIS), sono stati assunti senza alcuna verifica delle competenze.
- L'anno di prova dei neoassunti non dovrebbe essere una mera formalità. **PROBABILMENTE LO SARA'**
- Vi è anche un mismatch di tipo territoriale: maggior numero di cattedre al Centro-Nord che al Sud, mentre gli iscritti alle GAE sono in maggioranza residenti nelle regioni meridionali. Ciò può avere effetti negativi sulla vita degli insegnanti che si possono ripercuotere negativamente sugli studenti.

I docenti
(2/7)

I DOCENTI

Ancora lontani dall'obiettivo di eliminare le supplenze

La ripresa dei concorsi pubblici, iniziata nel 2012 dopo 13 anni, è un segno positivo. E' importante tornare a concorsi con cadenze regolari.

È in corso di svolgimento il Concorso a Cattedra per 63.712 posti

Difficoltà di gestione

- Le procedure concorsuali non si concluderanno come previsto entro settembre
- Compensi inadeguati per i commissari
- Tasso di bocciatura (misurato dalla non ammissione alla prova orale) è di circa il 55 per cento, per salire al 77 per cento nella scuola primaria e dell'infanzia.
- Probabilmente non si riusciranno a coprire i 63 mila posti messi a concorso, con i conseguenti problemi di copertura tramite supplenze, turn-over di insegnanti e inefficacia dell'azione didattica.

AD OGGI IL PROBLEMA DELLE SUPPLENZE NON SEMBRA ESSERSI RISOLTO

I docenti
(3/7)

I DOCENTI

Premiare il merito

200 milioni di euro per 2016. Bonus corrisposto in base ai criteri individuati da un comitato di valutazione istituito presso ogni scuola.

Il comitato di valutazione è presieduto dal dirigente scolastico ed è composto da tre docenti, un componente esterno, due rappresentanti dei genitori (scuola dell'infanzia e primaria) oppure un rappresentante dei genitori e un rappresentante degli studenti (scuola secondaria).

Criteri da utilizzare per la valutazione: qualità dell'insegnamento, il successo formativo e scolastico degli studenti, le innovazioni didattiche e le responsabilità assunte.

La Buona Scuola delega al comitato di valutazione la scelta di cosa debba intendersi per "merito". **SOSTANZIALE DISCREZIONALITA'**

I docenti
(4/7)

I DOCENTI

Premiare il merito. Meccanismi distorsivi?

Il comitato di valutazione deve prendere decisioni estremamente complesse (cosa valutare e come).

Il fatto che i criteri di valutazione siano stabiliti da colleghi non aiuta a creare un clima di serenità e imparzialità.

- Ciascun docente può cercare di influenzare le decisioni del comitato con comportamenti non certo utili al buon funzionamento della scuola.
- Ciascuno può sentirsi condizionato dal timore di ripicche e ritorsioni
- La presenza di rappresentanti degli studenti e dei genitori non pone problemi meno gravi: potrebbero voler premiare insegnanti non troppo esigenti.

Pronostico di Antonello: i premi verranno elargiti a rotazione

Carlo: la rotazione annullerebbe gli effetti della riforma, ma il meccanismo proposto può avere effetti distorsivi che peggiorano la qualità dell'insegnamento.

I docenti
(5/7)

I DOCENTI

Premiare il merito. Un sistema alternativo

Retribuzione dei docenti legato a qualche misura ben specificata di performance, ad esempio i risultati ottenuti dagli studenti in test standardizzati.

Vantaggi

- Poco spazio per arbitrarietà e scelte trasparenti;
- Legando le mani a chi queste scelte deve compierle, ne facilitano il compito eliminando pressioni e influenze di vario tipo;
- Francesco Rocchi: “Il preside non ha margini di manovra... quindi non diventa collettore del risentimento degli esclusi”.

Svantaggi

- I docenti possono essere indotti a “insegnare per il test” e a trascurare altre importanti attività formative;
- Giggino: Non tutte le materie di insegnamento sono adatte ad una valutazione per test;
- In Italia il test INVALSI incontra molte ostilità.

Lasciando troppa discrezionalità, il governo non ha solo perso l'occasione di indicare le priorità e di rendere il processo più trasparente, ma ha anche aggravato il compito assegnato alle scuole.

I docenti
(6/7)

I DOCENTI

La formazione dei docenti diventa obbligatoria e permanente

Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente dell'importo nominale di euro 500 annui. (Forse sarebbe meglio permettere di cumulare la spesa relativa ad un certo numero di anni. Risponderebbe all'esigenza di finanziare costi superiori a 500 euro).

Piano nazionale di aggiornamento (40 milioni all'anno + altre risorse)

In corso di definizione l'accreditamento degli enti di formazione (Nota 19702 del 19 luglio 2016 – Istruzioni applicative Direttiva 170-16)

Il piano dovrebbe prevedere tre livelli di governance:

- il Miur a livello centrale definisce indirizzi strategici, regole di funzionamento e monitoraggio, l'impostazione di un sistema per lo sviluppo professionale dei docenti
- gli Uffici Scolastici Regionali promuovono interventi formativi a livello territoriale
- le singole scuola promuovono attività formative a livello locale

DIFFICILE DIRE QUALCOSA A QUESTO PUNTO.... SAREBBE OPPORTUNO EVITARE SPRECHI E PUNTARE SU INTERVENTI DI CUI E' POSSIBILE MISURARE L'IMPATTO

I docenti
(7/7)

I DOCENTI

Offerta formativa... più ricca e flessibile

Le scuole possono scegliere in maggiore autonomia il proprio piano formativo e l'organizzazione didattica.

L'organico di potenziamento doveva servire per attuare i progetti formativi delle scuole, ma in pratica non è stato così poiché i professori disponibili spesso non sono quelli di cui le scuole avrebbero bisogno. Le indicazioni espresse dalle scuole sono state per “aree disciplinari” e non per “classi di concorso”, cioè materie.

Il tipo di docenti disponibili rende anche difficile strutturare l'attività didattica in classi più piccole... **l'addio alle classi pollaio è ancora lontano.**

Offerta formativa
(1/3)

OFFERTA FORMATIVA

Alternanza scuola e lavoro

La legge 107/2015 ha stanziato 100 milioni di euro all'anno a partire dal 2016 per i percorsi di alternanza scuola-lavoro. Monte ore obbligatorio per attivare le esperienze di alternanza (almeno 400 ore negli istituti tecnici e professionali e almeno 200 ore nei licei, da svolgersi nel triennio)

L'idea è quella di creare una maggiore connessione tra istruzione e mondo del lavoro soprattutto per:

- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici;
- favorire l'orientamento;

In molti casi è stato difficile darvi avvio non tanto per la mancanza di volontà da parte delle aziende ad accogliere gli studenti quanto per la mancanza di aziende (soprattutto al Sud).

Registro Unico delle imprese disponibili a prendere studenti in alternanza (dovranno specificare quanti): ancora non è pronto.

Incentivi alle imprese a prendere i ragazzi (al momento è previsto un costo di 150 euro per l'iscrizione al registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro). **LE IMPRESE DEVONO ANCHE GARANTIRE LA SICUREZZA DEI RAGAZZI**

Offerta formativa
(2/3)

OFFERTA FORMATIVA

Investimenti per laboratori e digitale

Laboratori

- Potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali
- Potenziamento delle infrastrutture di rete

Digitale

- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti
- Formazione dei docenti
- Un animatore digitale per ogni scuola
- Formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione

Offerta formativa
(3/3)

OFFERTA FORMATIVA

Maggior potere decisionale ai dirigenti scolastici

La buona scuola ha ampliato i compiti dei dirigenti e assegna loro un ruolo cruciale per il funzionamento del sistema scolastico.

I dirigenti potranno scegliere gli insegnanti (limitatamente all'organico funzionale), decidere in che modo utilizzarli, assegnare premi a quelli che ritengono più meritevoli.

La chiamata diretta dei docenti da parte del preside è un esempio importante del loro maggiore potere

Essa può rispondere alla necessità di selezionare la persona giusta per un certo contesto scolastico.

La domanda deve però confrontarsi con l'offerta e non sempre i profili desiderati sono disponibili

Cosa succede qualora un dirigente scolastico selezioni un insegnante che si rivela in seguito inadeguato?

Trattandosi di incarichi triennali, in linea di principio si tratta di una scelta reversibile. Ma cosa accadrà degli insegnanti non riconfermati?

Cambiamenti
organizzativi
(1/3)

CAMBIAMENTI ORGANIZZATIVI

Come saranno valutati i dirigenti?

La legge stabilisce che gli incarichi dei dirigenti scolastici avranno cadenza triennale e per la riconferma è prevista una valutazione.

NON SI È ANCORA FATTA CHIAREZZA circa il processo di valutazione, né su quali prospettive si aprirebbero per i dirigenti rimossi.

Si parla di “...criteri utilizzati per la scelta, valorizzazione, valutazione dei docenti e dei risultati della scuola, con particolare riguardo alle azioni specifiche messe in campo per migliorare tali risultati”

Un sistema di valutazione chiaro non è importante solo per allineare gli interessi privati dei dirigenti scolastici con quelli pubblici, ma serve anche a facilitarne i compiti.

I dirigenti scolastici hanno bisogno di incentivi chiari da opporre alle pressioni che possono ricevere da più parti. Questi incentivi, ponendo un limite alla discrezionalità individuale, possono contribuire anche a creare un clima più disteso tra i docenti.

Sistema Nazionale di Valutazione: Il Rapporto di autovalutazione

MOLTO COMPLESSO, ben cinque sezioni:

- Contesto
- Esiti
- Processi
- Autovalutazione
- Individuazione delle priorità

A cosa serve? Autovalutazione o valutazione esterna

Autovalutazione: coinvolgimento del soggetto valutato nel processo di miglioramento

Valutazione esterna: i soggetti a valutazione debbano essere valutati comparativamente tra loro considerando precise dimensioni valutative

Cambiamenti
organizzativi
(3/3)

CAMBIAMENTI ORGANIZZATIVI

In sintesi

- Più risorse
- Più docenti

- Maggiore burocrazia
- Mancanza di un modello pedagogico di riferimento
- Mancanza di un sistema chiaro di valutazione

UNA SCUOLA MIGLIORE?

LA BUONA SCUOLA

GRAZIE
a tutti!